

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

28 gennaio 2012 - Porto Potenza Picena (MC) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di un uomo e del proprio figlio, nonché di altri 2 pregiudicati, ritenuti responsabili dell'omicidio di una giovane romana.

18 febbraio 2012 - Macerata - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Bed and Breakfast*" ha deferito in stato di libertà un uomo ritenuto responsabile dei reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, nonché di evasione fiscale. Le indagini hanno consentito di disvelare un vasto ed articolato mercato di prostituzione di cittadine straniere provenienti dal continente asiatico, dall'est europeo e dal sud America.

8 marzo 2012 - Macerata - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 soggetti, laziali e campani, per rapina aggravata. Gli arrestati sono stati arrestati mentre si accingevano ad uscire dalla sede di un istituto di vigilanza del luogo ove avevano rapinato la somma contante di circa 23.000.000 di euro.

6 aprile 2012 - Macerata - La Guardia di Finanza ha scoperto un laboratorio clandestino ove venivano prodotti capi di abbigliamento ed accessori contraffatti, riportanti i marchi di note griffe, suscettibili di essere immessi sul circuito commerciale marchigiano e nazionale.

7 maggio 2012 - Macerata - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Jadera*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di un cittadino croato, responsabile di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, importati dal sud America attraverso i Caraibi.

7 luglio 2012 - Macerata - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Minosse*", ha deferito in stato di libertà 3 cittadini cinesi, responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in danno di due loro connazionali.

12 maggio 2012 - Porto Recanati (MC) - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 2 albanesi, responsabili di resistenza a Pubblico Ufficiale, ricettazione e possesso ingiustificato di attrezzi atti allo scasso, sorpresi a bordo di un'autovettura provento di furto.

2 ottobre 2012 - Civitanova Marche (MC) - L'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un cittadino macedone, responsabile di omicidio volontario e rapina aggravata. Il soggetto, dopo essere stato scoperto mentre perpetrava un furto in abitazione, aggrediva i proprietari sferrando loro numerose coltellate e cagionandone il decesso.

4 ottobre 2012 - Province di Asti, Avellino, Bari, Caserta, Macerata, Milano e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 13 ordinanze di custodia cautelare - di cui 5 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di associazione per delinquere, aggravata dalla transnazionalità, finalizzata all'evasione dell'accisa sui prodotti alcolici e dell'IVA. L'indagine ha consentito di attribuire responsabilità a dirigenti e dipendenti dell'Agenzie delle Dogane in numerose spedizioni tra società comunitarie, nonostante la merce fosse destinata al mercato extra U.E. esente da tasse, nonché di sottoporre a sequestro ditte, beni immobili e conti correnti per un valore di oltre 10.000.000 di euro.

23 ottobre 2012 - Macerata - La Guardia di Finanza ha sequestrato oltre 2 milioni di prodotti potenzialmente pericolosi per la salute, perchè privi delle informazioni e degli standard di sicurezza previsti dalla legge.

24 novembre 2012 - Macerata - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelari nei confronti di altrettanti cittadini albanesi, responsabili di riciclaggio, furto e ricettazione.

14 dicembre 2012 - Macerata - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 russi e 3 cittadini albanesi, a carico dei quali sono stati raccolti gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato di ricettazione. Nell'operazione è stata rinvenuta una pistola, relative cartucce, oltre a televisori, computer, orologi ed altro materiale di provento delittuoso.

PROVINCIA DI PESARO URBINO

La provincia non registra episodi collegabili alla presenza di stabili organizzazioni criminali. Il monitoraggio sulle presenze di soggetti provenienti dalle regioni meridionali del Paese e l'analisi dei principali fatti-reato che li hanno visti coinvolti continuano ad evidenziare pregiudicati campani, siciliani e pugliesi, con maggiore incidenza nel Comune di Fano (PU).

Inoltre, a Pesaro-Urbino sono attive articolazioni della Camorra dedite al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché al condizionamento dei pubblici appalti ed allo smaltimento illecito di rifiuti, tramite società o soggetti di riferimento. In particolare, le indagini hanno consentito di svelare le articolazioni criminali di un pericoloso sodalizio, che, mantenendo come base operativa la provincia di Bologna, aveva tentato di estendere la propria influenza nelle vicine province, fino alla dorsale adriatica (Rimini e Pesaro-Urbino). I settori più esposti al rischio di infiltrazione della criminalità organizzata risultano quelli degli investimenti immobiliari, del turismo e della gestione dei locali notturni.

I gruppi criminali autoctoni risultano prevalentemente impegnati in attività usuraie e nella consumazione di delitti inerenti gli stupefacenti, anche in collaborazione con articolazioni delinquenziali di diversa estrazione geografica. Si rileva, inoltre, la presenza di organizzazioni criminali dedite al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, in particolare riferibili a cittadini albanesi ed africani. Si segnalano pregresse attività investigative che hanno permesso di comprovare l'operatività di un'organizzazione criminale nigeriana attiva nella provincia pesarese nell'importazione di ingenti quantitativi di cocaina dalla Nigeria, attraverso la Spagna e l'Olanda, successivamente commercializzata nelle province del centro e del nord Italia da articolazioni della compagine ivi stanziate.

Di particolare interesse investigativo è il numero di attività commerciali gestite da soggetti cinesi che, oltre a rappresentare sacche di immigrazione clandestina e sfruttamento del "lavoro nero", potrebbe celare tentativi di riciclaggio di denaro.

È presente il fenomeno dell'immigrazione clandestina, spesso connesso all'induzione ed allo sfruttamento della prostituzione. L'attività del meretricio è praticata in alcuni tratti costieri al confine con la provincia di Ancona, ma anche all'interno di night club.

Risulta diffuso sul territorio l'abusivismo commerciale ambulante, esercitato in prevalenza da cittadini extracomunitari specialmente durante i mesi di maggiore affluenza turistica. Per quanto concerne la criminalità ascrivibile a soggetti dell'est europeo, vengono evidenziate l'attitudine e la specializzazione dei romeni nelle truffe tecnologiche, quali la clonazione e l'uso di carte elettroniche di pagamento.

I reati contro il patrimonio appaiono opera sia di cittadini stranieri che di soggetti provenienti dalle regioni del sud Italia. Continua ad essere monitorata l'operatività di pregiudicati "pendolari", dediti a reati contro il patrimonio, quali furti e rapine, provenienti, in particolare, dalla Campania e dalla Puglia.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

3 marzo 2012 - Pesaro Urbino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto una donna ed un cittadino etiope, in possesso di 200 gr. di hashish e 120 gr. di cocaina.

5 marzo 2012 - Fano (PU), Castelbolognese (RA) e San Cipriano d'Aversa (CE) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Vulcano II*", ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 soggetti, responsabili di estorsione aggravata dal metodo mafioso nei confronti di 10 soggetti collegati a tre clan camorristici, attivi a Rimini, Riccione e San Marino: i "Vallefuoco" di Brusciano (NA), i "Marinello" di Acerra (NA); i "casalesi" legati alla fazione "Schiavone".

21 marzo 2012 - Fano (PU) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, quattro individui - 2 italiani e 2 romeni - responsabile di tentata rapina aggravata. I quattro sono stati colti sul fatto mentre accedevano ad una sala giochi-slot machine, con volto travisato ed armati di pistole giocattolo.

23 aprile 2012 - Pesaro, Cagliari e Ancona - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto, residente nel pesarese, convertito all'Islam, responsabile di addestramento ad attività con finalità di terrorismo internazionale. Il prevenuto è accusato di aver diffuso su "internet" documentazione apologetica del terrorismo *jiihadista*.

29 aprile 2012 - Fano (PU) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato un marocchino, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 1,4 kg. di hashish.

30 aprile 2012 - Pesaro - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro un immobile del valore di 140.000 euro riconducibile ad un elemento catanese, ritenuto figura di rilievo di una consorteria criminale dedita a reati contro il patrimonio.

1° maggio 2012 - Urbino (PU) - L'Arma dei Carabinieri ha deferito in stato di libertà 16 soggetti di origine albanese, macedone, marocchina e italiana, per spaccio continuato di sostanze stupefacenti del tipo cocaina.

10 maggio 2012 - Carrara di Fano (PU) - La Polizia di Stato ha arrestato, in flagranza di reato, quali responsabili di una rapina presso un esercizio commerciale 3 soggetti, uno dei quali è il figlio di un noto affiliato al clan camorristico "Gionta".

13 luglio 2012 - Pesaro - La Guardia di Finanza ha sequestrato un immobile di notevole valore commerciale ad un pregiudicato per reati di stampo mafioso, residente nel capoluogo. Le indagini hanno permesso di contestare al prevenuto un reddito non dichiarato di oltre 2.000.000 di euro.

28 settembre 2012 - Pesaro, Roma, Napoli e Ancona - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 cittadini italiani responsabili di rapina a mano armata.

12 ottobre 2012 - Milano, Brescia, Pesaro, Terni e Arezzo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di rapina, porto abusivo di armi, furto e ricettazione. L'indagine ha consentito di delineare le responsabilità dei prevenuti in ordine a 8 rapine commesse ai danni di banche ed uffici postali nel perugino e nel pesarese.

23 ottobre 2012 - Pesaro Urbino - La Polizia di Stato ha eseguito complessive 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere ed agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti soggetti, alcuni dei quali di origine napoletana, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, approvvigionate nel capoluogo partenopeo.

23 novembre 2012 - Pesaro Urbino e Bologna - La Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone - di cui un rumeno - responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'utilizzo fraudolento di carte di credito clonate ed estorsione nei confronti di commercianti. Contestualmente sono stati denunciati in stato di libertà altri 3 connazionali.

24 novembre 2012 - Pesaro Urbino - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Top Up*", ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di 3 soggetti - una coppia di italiani ed un cittadino romeno - ritenuti responsabili di estorsione, ricettazione e clonazione di carte di credito. Nel corso delle contestuali perquisizioni sono state rinvenute due pistole, oltre a munizioni, giubbotti antiproiettili, lettore di bande magnetiche, carte di credito contraffatte, ricevute di pagamento e supporti informatici.

29 novembre 2012 - Pesaro Urbino - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 8 albanesi, responsabili di vari furti in abitazioni avvenuti in provincia sequestrando arnesi atti allo scasso, monili d'oro e d'argento, 5.000 euro di denaro contante, 10 telefoni cellulari e 2 apparati ricetrasmittenti.

11 dicembre 2012 - Pesaro - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "*Pavone*", ha eseguito 6 provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti indagati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, in concorso. L'attività ha colpito un'organizzazione criminale composta da pregiudicati pesaresi ed un albanese, attivi nelle province di Pesaro-Urbino e Rimini, nello spaccio di cocaina.

14 dicembre 2012 - Pesaro Urbino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Jackal*", ha eseguito complessivi 4 provvedimenti restrittivo in carcere ed agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di ricettazione e commercio illegale di prodotti contraffatti. L'operazione ha consentito di acquisire indizzi di colpevolezza a carico di un gruppo malavitoso, composto dai pregiudicati locali, dedito alla commercializzazione di prodotti farmaceutici contraffatti.

**Molise**

ABITANTI	STRANIERI RESIDENTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
319.780	8.929	4.433,16 KMQ	72,1 AB./KMQ	136

REGIONE MOLISE

Nella regione non si evidenzia il radicamento di consorterie strutturate sul modello tipicamente mafioso ma l'operatività di compagini minori, dedite ad attività illecite legate al narcotraffico, alle estorsioni e all'usura.

In particolare, la posizione geografica del Molise, situata tra la Campania e la Puglia, ed il suo affaccio sul Mare Adriatico, di fronte alla ex Jugoslavia, hanno, nel tempo, contribuito a rendere la regione un funzionale luogo di transito di sostanze stupefacenti dirette alle organizzazioni criminali che operano nelle due regioni confinanti.

Più di recente, sono stati registrati tentativi di infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale ad opera di elementi riconducibili a più qualificati sodalizi provenienti soprattutto dalla Campania e dalla Calabria, con particolare attenzione al settore degli appalti, dell'illecito smaltimento dei rifiuti e delle macchine per gioco d'azzardo.

Si segnala l'operazione "*Ferro e Fuoco*" che ha permesso, il 12 settembre 2012, l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di otto persone ritenute responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti; una di queste, domiciliata a Campomarino (CB), risultata affiliata alla cosca 'ndranghetista "*Ferrazzo*" attiva nei territori crotonesi di Mesoraca e Petronà.

Si è rilevata negli anni anche l'operatività di gruppi di matrice etnica, dediti prevalentemente a reati contro il patrimonio, al traffico di stupefacenti (ambito nel quale si evidenzia maggiormente il coinvolgimento di cittadini albanesi), allo sfruttamento della prostituzione e alla tratta di esseri umani.

Si conferma, inoltre, la stabile presenza di alcuni gruppi di rom, soprattutto nei centri di Isernia e Venafro (IS), attivi nelle estorsioni e nell'usura nonché nel traffico di stupefacenti.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2012, risultano in diminuzione, rispetto al 2011, le rapine nelle pubbliche vie e i furti con destrezza. Di contro si è registrato un incremento per le rapine in generale, i furti ed in particolare per i furti di autovetture.

Con specifico riferimento ai furti di rame, nel 2012 si segnala, rispetto al 2011, un aumento dei reati commessi; il numero dei delitti scoperti è triplicato rispetto all'anno precedente.

L'attività di contrasto ai reati che concernono le sostanze stupefacenti ha fatto registrare, rispetto al 2011, un incremento delle operazioni di polizia con un aumento della droga sequestrata.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Il territorio della provincia di Campobasso è caratterizzato da tentativi di infiltrazione da parte di soggetti provenienti dalle confinanti regioni della Campania e della Puglia, con il fine di acquisire attività imprenditoriali con capitali di illecita provenienza.

Relativamente alla zona a ridosso della provincia di Benevento, in particolare, è stata intercettata la presenza di elementi affiliati al clan "Pagnozzi", egemone nella Valle Caudina.

I settori economici di particolare interesse per i gruppi criminali sono quelli della grande distribuzione e dell'edilizia.

Al riguardo, si evidenzia che le imprese di costruzioni risentono della crisi del settore per la mancanza di commesse ed è alto il ricorso alla cassa integrazione.

Particolare attenzione viene prestata dalle Forze di polizia alle attività di intrattenimento notturno che si prestano al rischio del riciclaggio di danaro sporco. In questo senso, si segnalano anche numerosi insediamenti commerciali nella zona turistica di Termoli.

Sodalizi riconducibili a famiglie rom stanziali risultano dediti al traffico di stupefacenti (anche in connessione operativa con campani e stranieri), a reati predatori e all'usura.

L'attività investigativa ha consentito di far luce sull'operatività di gruppi criminali, anche transnazionali, attivi nella tratta di giovani donne dell'est-europeo, costrette a prostituirsi all'interno di locali notturni della provincia.

Il monopolio delle attività di spaccio rimane appannaggio di aggregazioni criminali a composizione per lo più multi-etnica, talvolta collegate ad omologhe compagini operanti nelle regioni limitrofe. Al riguardo, si segnala l'operazione "Cono d'Ombra" che il 17 dicembre ha permesso di trarre in arresto quattro persone e di denunciarne quattordici, ritenute responsabili di detenzione e spaccio di stupefacenti. L'approvvigionamento dello stupefacente avveniva dalla Campania.

Si rileva la presenza anche di cittadini cinesi responsabili di favorire la permanenza clandestina di loro connazionali e di utilizzare alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno.

Nella zona del litorale, permane il fenomeno del cosiddetto "cavallo di ritorno" per la restituzione di beni mobili rubati (autovetture o automezzi agricoli).

Per quanto riguarda i reati contro il patrimonio, nel 2012, risultano in diminuzione le rapine in generale, le rapine in pubblica via. Di contro sono in aumento le rapine in abitazione, le estorsioni ed i furti con strappo. Per quanto riguarda i furti di rame, si segnala che nello stesso periodo sono stati commessi 75 reati con un incremento del 19% mentre i delitti scoperti sono quintuplicati rispetto al 2011.

Si segnala come rapine e furti risultano perpetrati anche da soggetti provenienti dalle vicine Campania e Puglia.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 gennaio 2012 - Larino (CB), Ururi (CB), San Giuliano di Puglia (CB), Casacalenda (CB), Santacroce di Magliano (CB) e Colletorto (CB) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Paky's Store", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti, facenti parte di un sodalizio criminale, con base operativa a Larino (CB), dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti.

25 gennaio 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 persone, responsabili dei reati di estorsione e usura in pregiudizio di cittadine del capoluogo.

8 febbraio 2012 - Gambatesa (CB), Sepino (CB) - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto di nazionalità marocchina (già tratto in arresto, unitamente a due connazionali, per traffico di sostanze stupefacenti), in quanto trovati in possesso di oltre 600 grammi di hashish.

23 febbraio 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto, responsabile dei reati di truffa e millantato credito, avendo promesso di far conseguire un posto di lavoro pubblico a numerose persone, vantando la conoscenza di influenti ed autorevoli personalità a Roma.

27 febbraio 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Fex", ha tratto in arresto un soggetto trovato in possesso di gr. 200 di cocaina. Il 16 aprile successivo sono stati arrestati altri 3 soggetti, trovati in possesso di gr. 26 di cocaina. Gli arresti concludono l'attività investigativa che ha già portato all'arresto di 6 persone ed al sequestro di 706 gr. di hashish e gr. 226 di cocaina.

1° marzo 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato ha tratto in arresto una persona, trovato in possesso di gr. 400 di hashish.

4 aprile 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato, nel corso di specifici servizi, ha tratto in arresto una persona trovata in possesso di gr. 296 di hashish.

5 aprile 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato ha deferito, in stato di libertà, 2 persone per il reato di furto aggravato in concorso. Nella circostanza è stato accertato il furto, con l'utilizzo della fiamma ossidrica, del bancomat contenente 30.000 euro, avvenuto in pregiudizio della locale Agenzia del Monte Paschi di Siena nella notte tra il 20 e il 21 luglio 2010.

14 maggio 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato ha eseguito le misure cautelari del divieto di dimora e dell'obbligo di presentazione alla P.G. nei confronti di 5 soggetti, imprenditori operanti nel settore edile del Molise, ritenuti responsabili di estorsione e calunnia.

4 settembre 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato ha deferito, in stato di libertà, una cittadina brasiliana e due italiani, responsabili, a vario titolo, di sfruttamento della prostituzione in danno di un soggetto di nazionalità brasiliana che si prostituiva in un appartamento ubicato a Campobasso. Al termine dell'attività investigativa, l'appartamento adibito a casa di prostituzione è stato sottoposto a sequestro preventivo.

12 settembre 2012 - Campobasso - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti, ritenuti responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti; tra gli stessi figura un affiliato alla cosca 'ndranghetista "Ferrazzo" attiva nei territori crotonesi di Mesorca e Petronà.

17 dicembre 2012 - Campobasso - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Cono D'ombra", ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 4 soggetti e ne ha deferiti altri 14, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

PROVINCIA DI ISERNIA

Non si segnalano sodalizi criminali di tipo mafioso né fenomeni delittuosi riconducibili ad organizzazioni criminali verticistiche. Tuttavia, sono domiciliati nella provincia persone legate a famiglie di camorra ed il territorio è esposto, tenuto conto della vicinanza a zone ad alta densità criminale come la Puglia e la Campania, a tentativi di infiltrazione della criminalità nel tessuto economico-imprenditoriale.

In relazione al narcotraffico, alcune consorterie mafiose campane e pugliesi risultano collegate ad omologhe aggregazioni operanti nella provincia ed hanno insediato stabilmente propri referenti nel territorio molisano.

In particolare, nel comprensorio di Venafro (IS), che risente della vicinanza geografica con la provincia di Caserta, sono stati evidenziati possibili episodi di riciclaggio da parte di soggetti di origine campana interessati allo svolgimento dell'attività imprenditoriale.

L'area a ridosso dei confini campani risente dell'influenza del clan La Torre di Mondragone (CE).

Si registra l'operatività di gruppi rom dediti a reati concernenti le sostanze stupefacenti. A tal proposito, l'attività di contrasto ha evidenziato l'esistenza di un'articolata attività di spaccio gestita da nuclei familiari di etnia rom riconducibili a differenti gruppi.

Gruppi criminali di origine albanese, spesso attraverso forme di collaborazione con sodalizi pugliesi, sfruttano la centralità del territorio provinciale per veicolare flussi illegali di sostanze stupefacenti e di t.l.e. verso le regioni del centro-nord.

Si segnala, inoltre, il coinvolgimento di cittadini albanesi e rom, questi ultimi stanziati nei centri di Isernia e Venafro, anche in reati predatori, estorsioni ed usura.

Per quanto riguarda i reati contro il patrimonio, nel 2012, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine in uffici postali e le estorsioni. Di contro fanno registrare un incremento i furti con strappo e le truffe e frodi informatiche. Rispetto ai furti di rame, si segnalano un decremento dei delitti commessi ma un incremento dei reati scoperti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 gennaio 2012 - Isernia - La Polizia di Stato ha indagato, in stato di libertà, un soggetto per usura.

26 gennaio 2012 - Isernia - La Polizia di Stato ha deferito 3 autotrasportatori, i quali, durante uno sciopero hanno costretto il conducente di un'autocisterna, che stava riprendendo il lavoro, ad interrompere la propria marcia, facendo anche uso di armi da fuoco a scopo intimidatorio.

14 febbraio 2012 - Colli a Volturno (IS) - La Guardia di Finanza, nel corso di un'attività d'indagine finalizzata alla prevenzione e alla repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti, ha denunciato un soggetto di origine campana e ha sottoposto a sequestro un panetto di hashish del peso di 90 gr. circa, che lo stesso aveva occultato in un marsupio.

21 marzo 2012 - Isernia - La Polizia di Stato ha indagato, in stato di libertà, un soggetto per usura.

21 marzo 2012 - Isernia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto italiano e di una cittadina romena per reati concernenti gli stupefacenti.

30 aprile 2012 - Isernia - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di esecuzione di pene concorrenti nei confronti di un pregiudicato gelese, responsabile di rapina, estorsione e violazione della normativa in materia di stupefacenti.

15 giugno 2012 - Sesto Campano (IS) - La Guardia di Finanza, nel corso di un servizio mirato alla prevenzione e alla repressione dell'illecito traffico di sostanze stupefacenti, ha denunciato due soggetti e ha sottoposto a sequestro oltre 70 gr. di marijuana.

30 novembre 2012 - Cerro Al Volturno (IS), Pizzone (IS) - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Aurora", ha accertato l'esistenza di un complesso ed articolato sistema corruttivo, finalizzato all'ottenimento indebito di somme di denaro mediante l'illecita aggiudicazione di appalti pubblici. In particolare, attraverso un sistema di false sponsorizzazioni, venivano fatti confluire gli ingenti flussi economici derivanti dalla gestione illecita degli appalti pubblici in conti correnti di associazioni sportive dilettantistiche, la cui gestione illecita consentiva di rientrare nella disponibilità dei fondi indebitamente percepiti. Al termine dell'attività investigativa sono stati denunciati 4 soggetti per i reati di corruzione aggravata, subappalto non autorizzato, turbata libertà degli incanti, falso e abuso d'ufficio; è stato, inoltre, eseguito il sequestro di 8 fabbricati, 27 autoveicoli, 27 rapporti finanziari e 2 quote societarie, per un valore complessivo di oltre 900.000 euro.



ABITANTI
4.377.791

STRANIERI
384.996

SUPERFICIE
25.399,83 KMQ

DENSITÀ
172 AB./KMQ

COMUNI
1.206

REGIONE PIEMONTE

Il Piemonte è una delle regioni del nord Italia dove si registra il radicamento di qualificate proiezioni delle organizzazioni criminali tradizionali, il cui primato è ascrivibile alla 'Ndrangheta con articolazioni attive su gran parte del territorio; l'ormai stabile insediamento, soprattutto nel capoluogo e nella relativa provincia, riproduce il modello operativo della regione di origine caratterizzato da rigorosi criteri di ripartizione delle zone e dei settori di influenza.

Il maggiore interesse dei sodalizi 'ndranghetisti è rivolto ai settori più floridi del tessuto economico e finanziario locale, con conseguente creazione di attività imprenditoriali, spesso funzionali al riciclaggio di capitali illeciti, nello specifico il comparto commerciale, quello immobiliare ed edilizio; le numerose attività investigative hanno comprovato anche l'elevata capacità di penetrazione, della 'ndrangheta nelle strutture pubbliche in modo da instaurare, in alcuni casi, intrecci con la politica e l'economia.

In particolare, sono radicate presenze di soggetti riconducibili alle 'ndrine del vibonese, della locride, delle coste ioniche e tirreniche reggine.

L'operatività e gli ambiti di interesse dell'organizzazione criminale in Piemonte è stata, confermata, oltre che dalle importanti operazioni "Il Crimine" del 2010 e "Minotauro" del 2011, anche dall'operazione "Colpo di Coda" del 22 ottobre 2012 dell'Arma dei Carabinieri, che ha portato all'arresto di ventidue persone, responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni e detenzione illegale di armi; l'indagine ha consentito, altresì, di individuare e disarticolare due locali di 'ndrangheta operanti in Chivasso (To) e Livorno Ferraris (VC).

Inoltre, l'inchiesta "Maglio" del giugno 2011 aveva accertato l'esistenza, in Liguria, in Lombardia ed in Piemonte, di "camere di controllo" a competenza territoriale. In particolare, sono state individuate la "camera di controllo piemontese", localizzata nel capoluogo, che gestisce le articolazioni 'ndranghetiste del torinese, del biellese e del vercellese, la "camera di controllo lombarda" che si occupa di coordinare le attività delle proiezioni attive in Novara e Verbania e quella "ligure", che estende la propria influenza sino ad interessare le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

Tali risultanze hanno ridisegnato la mappa e le zone di influenza della 'ndrangheta piemontese: nell'ambito del capoluogo è insediato il "locale principale", mentre gli altri, sparsi per i quartieri, sono considerati anche "ndrine distaccate", in permanente contatto e riferimento con quelli calabresi.

I locali¹ riconducibili a consorterie 'ndranghetiste prevalentemente reggine - la cui esistenza è stata documentata a Torino e nella provincia da queste attività investigative sono quelli di: Natile di Careri (RC) di Torino, Chivasso, Cuorgnè, Moncalieri, Nichelino, Rivoli, San Giusto Canavese, Siderno (RC) di Torino, Volpiano ed un principale di Torino.

L'inchiesta "Minotauro" aveva, altresì, rivelato l'infiltrazione mafiosa delle municipalità torinesi di Chivasso, Leinì e Rivarolo Canavese, tanto da comportare per le ultime due lo scioglimento dei Consigli comunali con appositi D.P.R., rispettivamente del 30 marzo e del 25 maggio 2012.

Tra le principali attività delinquenziali dei sodalizi criminali calabresi in Piemonte figurano l'usura, le estorsioni e l'infiltrazione negli appalti pubblici; particolare rilievo registra il traffico internazionale di sostanze stupefacenti, in ordine al quale la 'ndrangheta esprime notevoli capacità

¹ L'operazione del 7 maggio 2013 dell'Arma dei Carabinieri di Giaveno e della Polizia di Stato ha portato alla luce l'esistenza di una ulteriore articolazione di 'ndrangheta nella provincia di Torino (locale di Giaveno) facente capo alla famiglia "Bellocco-Pisano" di Rosarno.

di promuovere progetti omogenei e selezionati e di gestire i livelli strategici del traffico, delegando le fasi operative a soggetti di minore caratura criminale, grazie a collaudati canali di approvvigionamento ed alla presenza all'estero di referenti in contatto con i più importanti cartelli dei narcotrafficienti sudamericani, albanesi e nordafricani.

Per quanto riguarda, invece, la Camorra e Cosa nostra, si riscontrano presenze di soggetti, organici a dette compagini criminali; in particolare, per Cosa nostra, si segnala con riguardo all'operazione "*Nuovo Corso*" della Polizia di Stato, conclusa l'8 maggio 2012, che una delle persone arrestate, risultate affiliate al clan dei "Cursoti" (responsabili di associazione di tipo mafioso, finalizzata al traffico di spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi, estorsione, ricettazione ed altri gravi delitti), era residente nella provincia di Torino.

Per quanto concerne la criminalità di matrice straniera, su tutto il territorio regionale sono attivi cittadini di origine albanese, romena, cinese, africana (principalmente nigeriani, marocchini, e senegalesi) e sudamericana (soprattutto brasiliani e colombiani). Significativo, soprattutto per i sodalizi maggiormente strutturati e con caratteri di transnazionalità, è il persistente interesse per il traffico di sostanze stupefacenti² ed il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina finalizzata soprattutto allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero.

Talora si assiste ad una sinergica operatività anche con la criminalità comune italiana, principalmente nella gestione del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

In particolare, alla criminalità di matrice romena sono ascrivibili reati contro il patrimonio, in particolare rapine in villa, furti in abitazioni e ad esercizi commerciali, furti di rame anche in danno di linee ferroviarie; già in passato sono risultati coinvolti in traffici illeciti dai caratteri più strutturati e transazionali, quali la gestione del contrabbando di t.l.e., il narcotraffico, la tratta di esseri umani e lo sfruttamento della prostituzione³. Le organizzazioni romene sono in possesso anche di una notevole abilità nel campo delle clonazioni elettroniche delle carte di credito, delle truffe on-line e nella realizzazione di apparecchiature idonee all'intercettazione di comunicazioni informatiche sensibili.

La criminalità albanese, oltre a reati contro il patrimonio ed allo sfruttamento della prostituzione, è attiva nel traffico di stupefacenti, utilizzando i canali diretti di approvvigionamento dalla Turchia, per quanto concerne l'eroina, e dall'Olanda ed i Paesi sudamericani per la cocaina.

I nigeriani risultano dediti soprattutto ai reati concernenti il traffico delle sostanze stupefacenti (attivi nella gestione della filiera di distribuzione della cocaina, con l'impiego di corrieri e spacciatori di altre etnie africane), allo sfruttamento della prostituzione di cittadine di origine africana, introdotte clandestinamente nel territorio nazionale, alle estorsioni intraetniche, al riciclaggio, all'abusiva raccolta di risparmio e all'indebito utilizzo di carte di credito clonate.

I maghrebini sono attivi nella consumazione di reati predatori ma soprattutto nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti; oltre ad esercitare una sostanziale egemonia di mercato per quanto riguarda le droghe leggere, estendono i propri interessi anche al traffico di cocaina e di ecstasy.

I cinesi già in passato sono risultati dediti ad attività estorsive e predatorie ai danni di connazionali, alla contraffazione di marchi di fabbrica, al favoreggiamento dell'immigrazione

² Nel 2012, dati DCSA, sono state sequestrate 1.569,58 kg. di sostanze stupefacenti in particolare hashish (1.253,86 kg.), e cocaina (138,51 kg.) e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 1.947 persone di cui 965 italiani e 982 stranieri.

³ Tra il 20 giugno e il 2 luglio 2013 a Torino, Novara ed in Romania la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Brigada*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa nei confronti di diciassette cittadini romeni, responsabili di associazione mafiosa, tentato omicidio, sequestro di persona a scopo di estorsione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, utilizzo fraudolento di carte di pagamento, traffico di stupefacenti, furti, estorsione, contrabbando di tabacchi lavorati esteri, ricettazione, riciclaggio ed usura.

clandestina finalizzata allo sfruttamento lavorativo ed allo sfruttamento della prostituzione di connazionali.

A soggetti senegalesi sono ascrivibili il commercio di prodotti con marchi e supporti audiovisivi contraffatti ed attività connesse allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Per quanto concerne, infine, soggetti di etnia nomade (riconducibili a quattro gruppi principali: Sinti piemontesi, particolarmente attivi nella zona di Carmagnola (To), Rom vlax, Rom balcanici e Rom romeni) si registra il coinvolgimento in diverse attività criminali, soprattutto nei furti, nelle rapine e nelle truffe.

PROVINCIA DI TORINO

Nella provincia torinese il quadro criminale si presenta particolarmente variegato e complesso, riscontrandosi la contemporanea operatività di organizzazioni delinquenti nazionali e transnazionali, ciascuna specializzata in specifici settori.

Con riferimento alla criminalità organizzata di matrice endogena, quella dislocata nella provincia è rappresentata per lo più dal radicamento di qualificate proiezioni locali di cosche calabresi dedite all'estorsione, all'usura, al gioco d'azzardo, al trasferimento fraudolento di valori, al porto ed alla detenzione illegale di armi e, soprattutto, al traffico di sostanze stupefacenti. Gli stessi gruppi delinquenti hanno recentemente affinato le loro capacità operative specializzandosi in altri settori connessi alle sale da gioco illegali, agli apparati videopoker, all'edilizia ed alla movimentazione della terra e degli inerti.

Il quadro d'insieme della criminalità mafiosa di matrice calabrese stanziata nella provincia di Torino, già delineato dalle importanti operazioni *"Il Crimine"* del 2010 e *"Minotauro"* del 2011, è stato ulteriormente definito dall'operazione *"Colpo di Coda"* del 22 ottobre 2012 dell'Arma dei Carabinieri, che ha portato all'arresto di ventidue persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni e detenzione illegale di armi; l'indagine ha consentito, altresì, di individuare e disarticolare due *locali* di *'ndrangheta* operanti in Chivasso (TO) e Livorno Ferraris (VC).

Le risultanze di tali attività hanno ridisegnato la mappa e le zone di influenza della *'ndrangheta* piemontese ove nell'ambito del capoluogo è insediato il *"locale principale"*, mentre gli altri, sparsi per i quartieri, sono considerati anche *"ndrine distaccate"*: sono stati confermati i legami tra le ramificazioni della *'ndrangheta* in Piemonte e la *"casa madre"* in Calabria.

A Torino e nella provincia queste attività investigative hanno messo in luce l'esistenza dei *locali*⁴, riconducibili a consorterie *'ndranghetiste* prevalentemente reggine - di: Natile di Careri (RC) di Torino, Chivasso, Cuorgnè, Moncalieri, Nichelino, Rivoli, San Giusto Canavese, Siderno (RC) di Torino, Volpiano ed un principale di Torino.

L'inchiesta *"Minotauro"* ha, altresì, rivelato l'infiltrazione mafiosa delle municipalità torinesi di Chivasso, Leinì e Rivarolo Canavese, tanto da comportare per queste ultime due lo scioglimento dei Consigli comunali con appositi D.P.R., rispettivamente del 30 marzo e del 25 maggio 2012.

A Torino, nel Canavese e nel Chivassese si rileva la minore incisività criminale della pur significativa presenza della famiglia *"Marando"*, che regge le sorti dell'alleanza dei due gruppi denominati *"Marando-Agresta"*, anche in ragione della ormai certa scomparsa, per *"lupara bianca"*, di Pasquale Marando, già latitante, ritenuto il capo indiscusso della consorteria. Nell'area di Chivasso risulta sempre forte la presenza di personaggi legati alla potente cosca *"Alvaro"* di Sinopoli (RC). Nel Canavese, inoltre, si registra ancora la presenza di soggetti legati e/o appartenenti al gruppo criminale facente capo a Bruno Antonio Iaria che continua ad esercitare l'egemonia sul traffico di armi, di stupefacenti nonché di provenienza furtiva.

Nel capoluogo si riscontra anche la presenza di personaggi legati alle cosche *"Barbaro"*, *"Belfiore"*, *"Bellocco"*, *"Morabito-Bruzzaniti-Palamara"* e *"Ursino-Macri"* della provincia di Reggio Calabria; *"Lo Presti"*, *"Ilaqua"*, *"Vrenna"* e *"Megna"* della provincia di Crotone.

⁴ Un'operazione del 7 maggio 2013 dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato ha portato alla luce l'esistenza di una ulteriore articolazione di *'ndrangheta* nella provincia di Torino (*"locale"* di Giaveno) facente capo alla famiglia *"Bellocco-Pisano"* di Rosarno.

Nella zona di Ivrea sono presenti affiliati alle cosche “Alvaro” e “Ierinò”, originarie della provincia di Reggio Calabria nonché alla cosca “Mancuso” di Limbadi (VV); anche nell’area di Carmagnola (TO), si evidenziano elementi riconducibili al sodalizio catanzarese dei “Bonavita”, nonché della cosca “Marando” della provincia di Reggio Calabria.

In Torino e Grugliasco è emersa l’attività di appartenenti ed affiliati alla cosca “Cua” di Natile di Careri (RC), che operano nel settore degli stupefacenti, delle estorsioni e di reati contro il patrimonio e la persona.

Per quanto riguarda, invece, la Camorra e Cosa nostra, si riscontrano presenze di soggetti, organici a dette compagini criminali, pur in assenza di evidenze circa la loro operatività. Al riguardo, è emerso che un soggetto arrestato nell’ambito dell’operazione “Nuovo corso” della Polizia di Stato dell’8 maggio 2012 (che ha consentito l’arresto di venti persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi, estorsione ricettazione ed altri gravi delitti ed affiliate al clan catanese dei “Cursoti”) era residente nella provincia di Torino.

Su tutto il territorio regionale, ma soprattutto nel capoluogo torinese e nella relativa provincia, sodalizi di matrice etnica, tra i quali si distinguono quelli nigeriani, cui si affiancano anche gruppi criminali maghrebini, albanesi e romeni e di etnia rom, sono dediti ai delitti contro il patrimonio e la persona, allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, alle estorsioni, alla contraffazione di marchi e dallo spaccio di sostanze stupefacenti. In relazione a quest’ultimo fenomeno, nel 2012⁵ sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di kg. 1.288,47 (poco più di 1.090 kg. di hashish, oltre 72 kg di cocaina e 32,05 kg di marijuana) e sono state segnalate all’Autorità Giudiziaria per tali reati 1.095 persone, di cui 704 stranieri e 391 italiani.

In particolare, le organizzazioni nigeriane, con i caratteri propri delle associazioni mafiose, costituiscono sodalizi criminali contraddistinti da forti legami interclanici, con un potenziale offensivo accertato, seppur al momento circoscritto alla comunità di appartenenza. Gerarchicamente strutturati e avvalendosi di forme di reclutamento di tipo selettivo e ritualizzato, rivolgono i propri interessi illeciti al traffico ed allo spaccio al minuto di sostanze stupefacenti (prediligendo l’utilizzo di ovulatori attraverso rotte aeree dal Sudamerica), anche in sinergia con soggetti italiani e di altre etnie, alla tratta degli esseri umani, allo sfruttamento della prostituzione (perseguita con i consueti sistemi di violenta sottomissione anche attraverso ricatti e minacce con riti voodoo), alle estorsioni, alle rapine in danno di connazionali ed al falso documentale; hanno, altresì, consolidato uno spiccato profilo imprenditoriale, soprattutto per quel che concerne la gestione di “phone center”, “money transfer” ed esercizi commerciali etnici.

La criminalità albanese è connotata da spiccata aggressività e dalla consolidata capacità dei clan di gestire significativi traffici internazionali di sostanze stupefacenti, di fornire servizi d’intermediazione nelle rotte illegali (prima fra tutte quella balcanica) anche in favore di criminali italiani o di altre etnie straniere e di mantenere stretti i rapporti con i ceppi criminali in madrepatria. Risulta attiva nel traffico e nello spaccio di stupefacenti, nella tratta di giovani donne (anche minorenni), connazionali e dell’est europeo finalizzata allo sfruttamento della prostituzione; si dedica, altresì alla consumazione di furti in abitazione, rapine in ville isolate e ad attività usurarie, anche in collegamento con elementi italiani. Dal punto di vista economico, tali gruppi sembrano riciclare i proventi illeciti derivanti dal traffico di sostanze stupefacenti quasi esclusivamente attraverso operazioni immobiliari poste in essere nelle aree di origine.

La criminalità cinese si caratterizza per un forte senso di appartenenza e per una chiusura pressoché totale agli influssi esterni; si registra la sussistenza di organizzazioni criminali dedite al favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione e della manodopera, allo spaccio di droga, soprattutto ketamina, il cui uso risulta largamente diffuso

⁵ Dati fonte DCSA 2012.